

**Bitcoin, blockchain e fintech stanno innovando il mondo delle transazioni. Quali saranno i rischi e le opportunità per le banche e per tutte le imprese?**

## **Pagamenti: la rivoluzione è già qui**

Il mondo dei pagamenti e della finanza è in fermento: le nuove tecnologie disruptive stanno trasformando in modo radicale l'intero sistema a livello globale. I cambiamenti stanno avvenendo a una velocità inaspettata: da un lato i grandi player globali, che basano la loro attività e il loro successo su avanzate piattaforme tecnologiche, dall'altro una miriade di nuove iniziative di start-up fortemente innovative erodono ogni giorno di più il tradizionale assetto e la usuale dinamica dei pagamenti. Ma quali sono i nuovi attori e le nuove tecnologie in campo? E quali saranno le implicazioni per le imprese nel breve e nel medio termine? Durante l'incontro del 5 luglio 2017 organizzato da The Ruling Companies operatori ed esperti del mondo finanziario hanno fornito un quadro esauriente di questi temi tanto complessi quanti fondamentali per il futuro dell'economia. Le tecnologie disruptive stanno trasformando i modelli di business e, secondo Pietro Sella (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Banca Sella Holding), solo le imprese che sapranno accogliere l'innovazione riusciranno a sopravvivere. Tutto cambia molto velocemente e anche i cicli di vita delle imprese sono molto più brevi. In particolare, il mondo dell'intermediazione finanziaria dovrà seguire logiche completamente differenti a causa delle mutate condizioni del contesto. Infatti, la progressiva smaterializzazione, l'accesso facilitato alle informazioni, la pervasiva interconnessione digitale, l'intelligenza artificiale e algoritmi sempre più sofisticati, stanno impattando notevolmente sia sul settore bancario sia su quello finanziario.

Piattaforme e sistemi digitali creano dei canali diretti con l'utente riducendo sempre più il bisogno di intermediari come banche o consulenti finanziari. Inoltre, il passaggio a unità di scambio digitali è prossimo grazie alla messa a punto di strutture capillari e sicure come la blockchain. Pietro Sella sottolinea che quello attuale è un momento di cambiamento in cui bisogna rivoluzionare "come le cose si svolgono". Le banche devono muoversi verso il modello definito Open Banking Platform in cui l'informazione circola tra diversi attori per offrire un servizio migliore e più veloce al cliente. Il sistema imprenditoriale italiano così vario e frammentato potrebbe beneficiare di nuovi modelli e tecnologie così come di nuove modalità di finanziamento e investimento.

Per Valeria Portale (Direttore dell'Osservatorio Mobile Payment & Commerce, MIP-Politecnico di Milano) con l'avvento del digitale il mondo dei pagamenti sta attraversando la terza rivoluzione – dopo banconote e carte magnetiche. Le nuove normative, i nuovi canali e le nuove piattaforme stanno incentivando il processo di virtualizzazione della moneta. Tra i trend più innovativi:

- 1) mobile wallet (pagamenti virtuali tramite cellulari);
- 2) biometrica (pagamenti autorizzati tramite riconoscimento facciale o impronte digitali);

- 3) geolocalizzazione (transazioni avvengono in base alla localizzazione dell'individuo);
- 4) criptovalute e blockchain;
- 5) internet of things (pagamenti che avvengono tra oggetti interconnessi).

Numerosi attori si stanno muovendo in queste direzioni tra cui colossi come Apple, Vodafone, Android e Samsung. In Italia i pagamenti con carte di credito rappresentano il 25% delle transazioni totali e di questa quota il 15% viene eseguito attraverso nuovi sistemi digitali tra cui e-commerce, e-payment e contactless payment. Rispetto ad altri Paesi dell'UE c'è ancora tanto da lavorare e il ruolo della PA è fondamentale nell'accompagnare i cittadini in questa fase di transizione. I pagamenti digitali sono un indice di modernità e bisogna abitare l'utente creando fiducia e user experience semplici.

Anche Danilo Cattaneo (Amministratore Delegato, Infocert) ha ribadito quanto il tema del trust sia centrale nelle transazioni. Il digitale permette pagamenti contestuali, semplici e soddisfacenti per l'utente, ma ha introdotto altri problemi legati alla sicurezza e alla certezza dell'identità delle parti. Le criptomonete disintermediano una delle funzioni principali delle banche e degli istituti finanziari, ossia quella della gestione dei pagamenti, rendendo più agevole e meno costoso – ma anche meno certo - il rapporto P2P, ossia peer-to-peer. La blockchain, un sistema di diffusione di database, garantisce in realtà maggiore sicurezza nelle transazioni. Si basa infatti su un registro pubblico (public ledger) delle transazioni validato a ogni passaggio, che rende sempre meno facile e sempre più costoso ogni tentativo di illecito. La blockchain è una struttura promettente e molto interessante ma servono degli attori che garantiscano l'identità e l'effettiva responsabilità dei nodi che compongono questo database complesso distribuito a livello globale. Firma, identità, marcatura digitale ed elettronico delivery offrono delle sicurezze alle parti in fase di transazione. Nel prossimo futuro sistemi di general ledger distribuiti renderanno più certe, sicure e trasparenti le transazioni e le filiere produttive. La normativa europea sta incentivando l'adozione di queste nuove tecnologie attraverso provvedimenti come il regolamento eIDAS che armonizzano gli standard in tutti gli Stati UE in materia di sicurezza digitale e pagamenti.

Mauro Bellini (Direttore Responsabile, Blockchain4innovation) ha evidenziato quanto gli operatori del mercato stiano esprimendo una domanda molto forte sui temi della blockchain, dell'IoT e dell'industry 4.0. L'elevata incertezza accresce la richiesta di informazioni su questi argomenti. Si stanno ancora cercando di identificare con chiarezza gli attori, le tecnologie coinvolte e le chiavi per interpretare al meglio una realtà in continua evoluzione. Industria, PA, università e centri di ricerca sono in prima linea nello studio dei fenomeni innovativi che riguardano il mondo dei pagamenti e il sistema finanziario nel suo complesso. Alcuni Governi, come Francia e USA, ma anche la Commissione Europea e altri enti come la US Food and Drugs Administration hanno istituito dei comitati dedicati allo studio e all'utilizzo della blockchain. Gli strumenti basati sulle blockchain potranno operare anche in settori diversi dalla finanza, regolando in modo agile e

sicuro le transazioni e i contratti di diverso tipo. Ad esempio, sostiene Bellini, i settori dell'energia e dell'agrifood sono tra quelli più coinvolti dal cambiamento.

Le barriere all'accesso a tecnologie, risorse e conoscenze sono notevolmente diminuite. Ciò ha favorito un'allocazione efficiente delle risorse e del talento su ampia scala che ha consentito la nascita di innovative realtà e tecnologie. Banche e aziende tradizionali devono attrezzarsi per accogliere i nuovi input e integrare al loro interno le nuove modalità di interazione. Criptovalute e le blockchain sono destinate a crescere d'importanza, diventando una parte importante del cosiddetto Fintech, ossia dell'industry in ascesa della finanza basata su nuove soluzioni tecnologiche, a sua volta capace di operare importanti disintermediazioni del sistema bancario.

*A cura della redazione di Harvard Business Review Italia*